

Ciao Lauro,

ho letto il tuo libro non tutto di un fiato ma "vivendo" le pagine a "sorsi". Farti i complimenti è banale, scontato. Però devo dirti un grande "grazie" poiché queste sono le nostre storie, storie in cui si assaporava il gnocco fritto, lo zampone fumante ed il bollito misto.

Personaggi come Libero con la sua dignità, Sara con la sua figura di "azdora" (si scrive così?), lavoratrice e mamma ed al tempo stesso fiera e animata da una forza " virile femminile" dinanzi alla morte dignitosa sono

figure positive che restano scolpite nel proprio animo. Il momento del commiato poi in quella clinica di Zurigo è stato proprio commovente, certo, ma anche animato da una "leggerezza" a mio avviso (vedi il bicchiere di lambrusco) capace di rendere meno drammatico e lacerante il distacco, quasi un arrivederci ragazzi.

Enrico l'imprenditore "caimano" (metafora molto efficace di quanto è successo in Italia dal 1994), il figlio smidollato, i consulenti "servili" (quel tipo di "consulenti" però), i politici del tipo "il gatto e la volpe + una buona dose di gazza ladra" (da galera insomma) rappresentano il teatrino italiano di un sistema Paese senza valori e da salvare.

Sullo sfondo infine un sindacato, purtroppo, fuori di ruolo, che si impegna quello sì ma che giunge sempre in ritardo sulle questioni pratiche che interessano i lavoratori. Un sindacato da rifondare insomma.

Un libro insomma che non finisce con l'ultima pagina ma che consegna il testimone al lettore per continuare a scrivere la parte non scritta.

Certo ci sarebbe molto altro da dire ricordando Mario, la Tina, Michele e la banca (i due figli mi sono parsi invece sullo sfondo del racconto).

Ciao

Giuseppe

(con Giuseppe abbiamo lavorato insieme tantissimi anni fa e ci siamo ritrovati nella mia "campagna" milanese - 30 maggio 2012)

Nel lavoro di Lauro, già la prefazione di Don Luigi ci trasporta nel clima inquietante, per certi aspetti, della realtà che viviamo ai nostri giorni.

Indubbiamente l'Italia "dovrebbe" essere una repubblica fondata sul lavoro ma lo spirito Benedettino *ora et labora* l'abbiamo perso per strada recentemente con l'avvento dell'ingegneria finanziaria.

Tutte queste aziende che nel passato recente si sono indebitate ascoltando le sirene dei facili guadagni hanno prodotto il risultato di una economia di carta .

Tralasciare l'amore per il prodotto e per la propria azienda per il miraggio del guadagno iperbolico ha portato il nostro tessuto produttivo in seria difficoltà.

In "Romanzo Reale" vengono affrontati questi temi con dovizia di particolari quando Lauro descrive lo smembramento aziendale perpetrato da Enrico e la cialtronesca maleducazione del Regonzi junior.

In questi soggetti io vedo lo specchio di molti capitani d'industria odierni che non valgono nulla al confronto dei loro capostipiti che col tempo ed il duro lavoro hanno, loro sì, creato nel tempo la spina dorsale dell'Italia del dopo guerra.

Tuttavia l'opera di Lauro non mi sembra un inno alla nostalgia ma trovo invece una spinta al non mollare mai .

Il capitolo " diventare grandi restando piccoli" dà la forza e il vigore ,anche a chi è un po' stanco, di rimboccarsi le maniche e andare avanti.

Dopo una attenta lettura questo capitolo ,a mio avviso ,può essere lo scopo del libro.

Torniamo, senza nostalgia ma guardando al futuro, ad essere tutti un po' più Benedettini nel nostro stile di vita. Forse anzi certamente anche i nostri politici dovrebbero ricominciare a chiedersi il perché delle cose e non limitarsi a capire come sono successe.

P.S. Certo che la vita non è tutta una strada in discesa il mio bisnonno ha fatto la grande guerra

poi ha affrontato la grande crisi del 29 mio nonno è stato più fortunato ha fatto la seconda guerra

e poi ha fatto un po' di prigionia si è ricostruita la casa bombardata ed è andato avanti , mio

padre è stato ancora più fortunato a 13 anni rubava il carbone ai tedeschi dai treni e cadendo si è

rotto un femore a 15 doveva pensare alla famiglia Io me la cavo ho cominciato a lavorare a 13

anni e sono qui .I nostri figli sono le vere vittime di questo terzo millennio se non va internet che

fanno ?se non c'è la scarpa griffata come fanno? se non hanno l'ultimo modello di telefonino che

fanno ? Certo che la vita è strana ultimamente a me torna sempre in mente Lucio:

"Chissà, chissà

...su che cosa metteremo le mani domani"MP

(Mauro è un imprenditore che mi accompagna nell'avventura milanese)

Sto ultimando la lettura del tuo nuovo libro. Le emozioni che riesci a trasmettere sono forti, vere, che sanno di vita vissuta, quella dolce nostalgia del ricordo del passato, quel panico infinito che ci affligge quando una persona cara è colpita da una grave malattia, la paura di rimanere soli (Libero), il dono incommensurabile dell'amicizia. Il tutto in un contesto quanto mai attuale, sottolineato in maniera magistrale dal parallelismo tra il cinico manager Regonzi (il male) e le persone vere, Libero, Sara, Mario e Tina (il bene), che quotidianamente lottano per far valere i diritti e i valori delle persone "giuste". L'intreccio che cogli alla perfezione, in alcuni passaggi, tra affari e politica fa fortemente riflettere sullo stato attuale del nostro paese, e quanto i diritti sociali siano ormai ridotti a favori personali dei più potenti, corrotti. Chissà quali sorprese mi riserverà l'ultima parte del libro? Un cordiale saluto Giancarlo

(con Giancarlo ho condiviso un'importante esperienza professionale)

SMS di una persona con la quale condivido esperienze di networking

professionale: *Sono al mare con bimbo e marito e mi sto divorando il tuo romanzo: è un vero piacere leggerlo. grazie molto per averlo scritto! Un abbraccio*

Un'amica su Facebook: *Ho appena terminato la lettura di "Romanzo Reale", l'ho trovato ricco di bei contenuti e assolutamente emozionante. Un libro che rimane nel cuore e che dice molto su chi lo ha scritto. Bravo Lauro. Grazie mille per avermi regalato qualcosa!!*

Sono tornata dal piacevole incontro col mio trofeo : libro. Un libro nuovo è come pezzetto di mondo che entra in casa tua. Vivi le emozioni e visiti i luoghi dove ti conducono le vicende dei personaggi. Mi sento più "ricca" ogni volta. Tu dirai che le librerie sono ben fornite... ma vuoi mettere il piacere di leggere un libro del quale ti hanno spiegato le radici? Questi personaggi che incontri è un pò come se te li conoscessi realmente... un valore aggiunto all'emozione di un libro.

(un'amica di FB conosciuta direttamente ad una presentazione del libro)

Caro Lauro,

ho finito ieri di leggere il tuo nuovo libro che mi è piaciuto veramente molto. L'inizio è molto "pepato" e ti fa proprio venire la voglia di non smettere di leggere. Poi è sempre presente una giusta ironia che addolcisce gli episodi più tristi del romanzo. Il capitolo "A Zurigo nevica" però, come donna e mamma, è un bel pugno allo stomaco ma come dire è purtroppo reale proprio come il tuo romanzo. Io sono un po' più propensa al lieto fine.....

Lo consiglierò sicuramente alle mie amiche e colleghe lettrici. Complimenti ancora. Ciao

(un'amica)

Lauro buongiorno,

ho iniziato a leggere Romanzo reale: da subito si è rivelata una lettura agevole, scorrevole: grazie alla tua chiarezza chiunque riesce a capire concetti complicati. Ho letto le prime 100 pagine e un po' tutti possono riconoscersi nei personaggi principali (Enrico e Libero) che hai introdotto.

A volte è un "un pugno allo stomaco" specie la parte che riguarda la malattia di Sara.

Mi ci sono imbattuto, anche se è parecchie pagine più avanti, perché è mia abitudine di lettura quella di andare anche a saltoni sui capitoli successivi per poi riprenderli man mano che avanzo nella lettura.

Mi ha molto turbato la freddezza e la cronaca con cui hai narrato l'evolversi della malattia, e le emozioni di Sara e dei suoi familiari: troppo realistiche, mi sono sentito risucchiato.

Non vedo l'ora che arrivi sabato e domenica per andare avanti.

p.s.. se ne volessi acquistare un paio di copie da regalare, lo trovo in Feltrinelli?

Grazie e buona giornata

(un giovane collega)

"Ho avuto in regalo da un amico in comune "Romanzo reale" e proprio 2 ore fa ho terminato di leggerlo. Beh, niente da dire. Un gran bel libro. Complimenti davvero. Sai, anche io sono reduce di sprovveduti e faccendieri simili a Regonzi e da piccolo imprenditore onesto come Leo Sarti, mi sono immedesimato in quella situazione. Io credo molto in tutto quello che è onesto e pulito..l'ho imparato dal mio amato papà cresciuto nella miseria e figlio di operai comunisti e antifascisti. Mi è piaciuto molto l'accento alle difficoltà delle piccole/medie aziende..io lo sto vivendo sulla mia pelle..insoluti a go go,,difficoltà di ogni genere fra 10 giorni parto per l'Argentina per andare a riscuotere 6000 euro!? Quanto il costo del viaggio tanto per dirti. Ciò nonostante continuiamo a credere nella nostra missione e nel made in Italy, investire gli utili in nuova tecnologia, risorse umane, brevetti, etc. Ma lo stato dov'è? Beh l'importante è credere in se stessi e nelle proprie capacità. Complimenti ancora e BUON ANNO!" Massimo

(un giovane imprenditore, che incontro occasionalmente)